PRESIDENTE. La Commissione non ha prese conclusioni a questo riguardo. Chi intende dunque comprenderlo, sorga.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di non comprenderlo.)

TECCHIO. Domando la parola per un richiamo d'ordine prima che più oltre proceda la lettura dell'elenco dei deputati.

Dal dubbio gravissimo sollevato testè riguardo all'avvocato Novelli consta che il signor relatore della Commissione che dovea rilevare i titoli e il numero degli impiegati non ha riferito alla Camera se non che quelle conclusioni, le quali furono veramente prese dalla Commissione dietro formali contestazioni; ma non ha mai indicato alla Camera quegli altri individui, sul conto dei quali fosse stata elevata nel seno della Commissione una qualche più o meno considerabile difficoltà, la quale però non abbia dato origine a contestazione formale. Diffatti abbiamo ora soltanto saputo che a riguardo del signor Novelli era sorto un dubbio nel seno della Commissione; e la Camera non aveva su questo punto sentito dalla Commissione *nec verbum quidem*. Di cotal guisa io che sono più che molti altri all'oscuro su queste circostanze individuali, dichiaro che non potrò mai votare con sicura coscienza se la Commissione non ci dica almeno se gli individui che da lei furono qualificati come non impiegati siano stati così ritenuti senza nessun dubbio, o se invece qualche motivo di dubbio sia stato pur riscontrato. Quindi, acciocchè il giudizio sia proferito, non dalla Commissione, ma dalla intera Camera e con cognizione di causa, io propongo che la Commissione (di mano in mano che si leggono i nomi di quelli di cui non è per anco decisa la sorte) voglia indicare se siano stati ammessi senza alcuna questione, o se qualche soggetto di difficoltà siavi stato per avventura a riguardo di taluno di loro.

PRESIDENTE. Mi pare che la proposta del deputato Tecchio non porti inconvenienti; poichè il relatore della Commissione può benissimo emettere uno schiarimento sopra questo fatto, se siasi cioè sì o no elevato qualche dubbio intorno al *nominato* mentre si fa l'appello, ed allorquando sorga qualche dubbio intorno qualche individuo, il relatore della Commissione può dichiarare se vi fu votazione nel seno della Commissione medesima, cosa che, secondo me, non intrica, nè porta alcuna diversità su quanto si è già deliberato.

AIRENTI, *relatore*. Io faccio osservare all'onorevole deputato Tecchio che realmente nella Commissione non si è elevata alcuna questione circa la posizione del signor Novelli o circa quella di verun altro individuo, meno quella accennata nella relazione; solamente la Commissione s'è fatta carico di prendere tutte le nozioni che potevano guidarla nelle sue ricerche, modellando le sue decisioni in conformità. Del resto non era nemmeno naturale che s'elevasse sul signor Novelli particolarmente la menoma difficoltà, trattandosi di cose che erano già state decise più volte dalle precedenti Legislature. Dirò poi relativamente al conte Pallieri che realmente egli fu impiegato amministrativo, come primo uffiziale nel Ministero dell'interno, ma che nemmen sul suo conto si fece alcuna osservazione per essere esso stato dispensato con apposito decreto, e sulla sua domanda, da ogni ulteriore servizio, senza che abbia conservato emolumento di sorta.

(*Prosegue l'appello nominale.*)

VALERIO L. Viene detto da qualcuno che il signor Pernigotti possa essere provveditore degli studi.

PERNIGOTTI. Tutt'altro.

VALERIO L. Se non lo è, merita di esserlo. (*Ilarità*)

(*Prosegue l'appello nominale.*)

QUAGLIA. (*Al pronunciarsi del suo nome*) Io ho cessato ieri dall'appartenere al novero degli impiegati, avendo ricevuto inaspettatamente una lettera di collocamento a riposo.

(*Prosegue l'appello nominale.*)

AIRENTI, *relatore*. (*Al nome di Solaroli*) Relativamente anche al generale Solaroli insorse dubbio nella Commissione se si dovesse riguardare o non come impiegato: dirò che essendosi al riguardo dimandate delle informazioni al Ministero di guerra, esso inviò una nota, nella quale è detto che il signor Solaroli generale Paolo fu messo a disponibilità senza stipendio, in seguito a sua dimanda. Dietro questa risposta si è unanimemente e senza contestazione creduto di non doverlo comprendere fra gl'impiegati; ed ho visto che in questa tornata la Camera si è già pronunziata in caso consimile conformemente al voto della Commissione.

VALERIO L. Domando se il signor barone Solaroli, messo in disponibilità, corra ancora la sua carriera militare e possa ancora ricevere aumento o diminuzione di grado.

LA MARMORA, *ministro della guerra*. Attualmente il barone Solaroli non ha stipendio, ma certamente s'egli venisse nominato ad un impiego gli verrebbe retribuito uno stipendio, e allora cesserebbe d'esser deputato.

DABORMIDA. Osserverò ancora che il barone Solaroli è da molto tempo in questa condizione, e mi ricordo che quando egli ha chiesta questa sua posizione ha messo per condizione (allora certo senza pensare alla deputazione) di non voler ricevere soldo.

(*Prosegue l'appello nominale.*)

VALERIO L. (*Al nome di Spinola Tommaso*) Il signor Spinola non è commissario?

GERBINO. La sua elezione non è ancora stata approvata.

(*Prosegue l'appello nominale.*)

BERTOLINI. (*Al nome di Torelli*) Chiederei se il signor Torelli non sia maggiore.

TORELLI. Sono realmente maggiore nell'armata, ma non ho nè diritti, nè obblighi; poichè fui bensì in attività di servizio durante la guerra; ma, finita quella, diedi la mia dimissione, e mi fu concesso, semplicemente a titolo onorifico, il grado di maggiore che aveva al finire della guerra stessa.

(*Prosegue l'appello nominale.*)

AIRENTI, *relatore*. (*Al nome di Zunini*) La Commissione si è anche occupata del signor Zunini, e ne ebbe per risultato esser egli protomedico della città di Savona, ma non godere di alcuno stipendio, nè altro titolo che possa influire nella qualità di deputato.

PRESIDENTE. Debbo porre ai voti le conclusioni della Commissione, perchè non sia cambiato in nulla il numero degli impiegati che in esse si era compreso, cioè 55.

Una voce. Cinquantasei. (*No! no! Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Darò qui lettura dell'ultimo capo delle conclusioni della Commissione:

« Riepilogando pertanto il fin qui detto, la Commissione fu d'avviso che il numero dei funzionari od impiegati regii stipendiati si riconosca nel novero di 55, salvo ad aumentarli di due qualora venissero approvate le elezioni dei signori professori Genina e Tommaso Spinola; che quindi coerentemente all'articolo 100 della legge elettorale, si estragga intanto a sorte il nome di tre funzionari od impiegati regii stipendiati sovra descritti, dei quali abbia a dichiararsi nulla l'elezione ai termini dello stesso articolo, salvo ad estrarre altri due nomi per annullarne l'elezione, qualora l'elezione dei signori Spinola e Genina venga ad essere approvata. »

Questo dunque sarebbe il numero fissato, salvo sempre ad aumentarlo di due, qualora venissero approvate le elezioni dei deputati Genina e Spinola.